



Albert Bourla, amministratore delegato della società farmaceutica Pfizer, alla Borsa di New York a New York City il 17 gennaio 2019. (Drew Angerer/Getty Images)

VISTA ESPERTO PREMIUM

Il CEO di Pfizer prevede che potrebbe emergere una variante resistente al vaccino contro il COVID-19

DI TOM OZIMEK 24 agosto 2021 Aggiornato: 24 agosto 2021

A A Stampa

Il CEO di Pfizer Albert Bourla ha dichiarato martedì che, ad un certo punto in futuro, è probabile che emerga un ceppo di COVID-19 resistente ai vaccini.

"Ogni volta che la variante appare nel mondo, i nostri scienziati ci mettono le mani intorno", ha detto Bourla a Fox News in un'intervista. "Stanno cercando di vedere se questa variante può sfuggire alla protezione del nostro vaccino. Non ne abbiamo ancora identificati, ma crediamo che sia probabile che un giorno ne emergerà uno".

Questa non è la prima volta che Bourla fa una previsione inquietante. Ha affrontato la questione in un'ampia intervista con *Fortune* a febbraio, nel periodo in cui l'attenzione si rivolgeva sempre più alle nuove mutazioni del [virus del PCC \(Partito Comunista Cinese\)](#), l'agente patogeno che causa il COVID-19.

Rispondendo a una domanda sull'efficacia del vaccino Pfizer contro le varianti emergenti, Bourla si è detto "abbastanza fiducioso" che potrebbe neutralizzare le nuove mutazioni e ha citato risultati di laboratorio incoraggianti. Allo stesso tempo, ha affermato che "la domanda fondamentale" è quanto sia probabile che alla fine emerga un ceppo di coronavirus resistente al vaccino.

“Teoricamente, è uno scenario molto possibile. Se proteggi una parte molto grande della popolazione e se emerge un ceppo che può utilizzare questo pool di popolazione per replicarsi mentre i ceppi attuali non possono, ovviamente questo supererà l'originale. Quindi non è una certezza, ma ora è, credo, uno scenario probabile”, ha detto.

All'epoca, Bourla disse a *Fortune* che la tecnologia dell'mRNA utilizzata nel vaccino Pfizer-BioNTech consente il rapido sviluppo di una nuova versione in grado di creare una diversa immunogenicità che potrebbe coprire nuove mutazioni. Ha previsto che un tale vaccino potrebbe essere sviluppato in circa due mesi, ma ha osservato che ciò dipenderebbe da molteplici fattori, incluso il quadro normativo.

Nella sua intervista con Fox News, ha ampliato questo aspetto, affermando che Pfizer ha messo in atto un processo che consente all'azienda di sviluppare un vaccino specifico per la variante entro 95 giorni dall'identificazione di una nuova mutazione.

Le sue osservazioni sono arrivate lo stesso giorno in cui i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC) hanno [riportato nuovi dati che fanno](#) più luce sull'efficacia del vaccino contro la variante Delta. Sulla base di uno studio su 4.217 partecipanti completamente vaccinati - il 65% dei quali ha ricevuto il vaccino Pfizer, il 33% ha preso il vaccino di Moderna e il 2% ha ricevuto il vaccino Johnson&Johnson - il rapporto del CDC ha riscontrato un'efficacia inferiore (66%) durante il periodo di spicco del Delta rispetto a i mesi precedenti la predominanza di Delta (91 per cento).

Il giorno prima, la Food and Drug Administration (FDA) ha concesso la piena approvazione normativa per il vaccino COVID-19 di Pfizer per le persone di età pari o superiore a 16 anni, rendendolo il primo colpo del genere a superare la fase di solo uso di emergenza.




Tom Ozimek

REPORTER

Pdf by:
<https://www.pro-memoria.info>

Tom Ozimek ha una vasta esperienza in giornalismo, assicurazione sui depositi, marketing e comunicazione e educazione degli adulti. Il miglior consiglio di scrittura che abbia mai sentito è di Roy Peter Clark: "Colpisci il tuo obiettivo" e "lascia il meglio per ultimo".

 OZImekTOM